

MANCANO 2 GIORNI AL 18 GENNAIO

Partecipate anche voi alla diffusione di 1 milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 16

VENERDI' 16 GENNAIO 1959

Occidente e Germania

Tutti coloro che tornano da un viaggio attraverso la Repubblica Federale sono ammirati per l'atmosfera di sicurezza e cultura che predomina nel paese...

Non c'è dubbio che la Germania di Bonn è oggi il paese economicamente più forte di tutta l'Europa occidentale. La testimonianza non è tanto nelle città ricostruite, nei nuovi palazzi che sorgono ma soprattutto nel ritmo di aumento della produzione di acciaio, di carbone, di ferro, di elettricità...

La situazione è, di fatto, la stessa. La politica di Bonn, che quest'anno ha dominato la scena internazionale, è in un modo nuovo rispetto al passato...

Un tale punto di obiettività contatta non nasce da una generica preoccupazione per la potenza economica raggiunta dalla Germania di Bonn ma, piuttosto, da quel che questa potenza può significare a breve scadenza...

Il conflitto che oppone l'Occidente alla Francia e all'Egitto all'Occidente, il Mercato comune e gli accordi franco-tedeschi sono i pilastri di questo piano. Il giorno in cui esso si realizzerà, l'Europa occidentale si sfuggerà dalle mani degli Stati Uniti oltre che naturalmente, e della Gran Bretagna. E se oggi è l'Inghilterra a scattare le sue posizioni direttamente minacciate dall'offensiva economica tedesca, domani sarebbe l'America ad aver paura di un'Europa occidentale e germanizzata...

potente dell'Europa occidentale? Sono interrogativi che cominciano a pesare nella mente di grandi potenze mondiali. E non solo a Mosca, dove il pericolo della « restaurazione » monopolistica nella Germania occidentale è stato costantemente tenuto presente ispirando la politica europea dell'URSS in questo dopoguerra, ma a Londra e a Washington dove forse solo oggi, di fronte alla minaccia rappresentata dagli inizi di attuazione del piano di Adenauer, ci si rende conto che è giunto il momento di far qualcosa. Che cosa? Qui tornano al pet-

APERTO IL XXXIII CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA

Nenni sviluppa a Napoli le tesi della sua corrente

Nenni attacca il PCF e risparmia la SFIO - Opposizione alla destra d.c. e richiesta di nuove elezioni - Serrata polemica di Basso - Il giudizio di Vecchietti - Il saluto di Giorgio Amendola

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15 - In una atmosfera calma ed un po' dispersa a causa della vastità e modernità del Metropolitan, dell'assenza di ogni scenografia tradizionale e del carattere polivettistico dei pannelli che ornano il palesemente avvenuta stamata la inaugurazione ufficiale del XXXIII Congresso del PSI...

L'atmosfera si è però subito vivacizzata con un indirizzo di omaggio a De Nicola che sedeva nelle prime file di galleria accanto ad Amendola, poi con le accoglienze ai saluti degli altri Partiti e ad alcune comunicazioni della presidenza inaugurata dal sen. Gioia. Il più caldo applauso è andato alla memoria di Rizzotto e Carnevale, caduti nelle lotte del lavoro, ed ai loro genitori, chiamati anche essi alla presidenza.

L'assemblea, di sua iniziativa, ha poi ricordato con commozione i compagni Morandi e Cacciatore. Un indirizzo di augurio e di solidarietà è stato inviato agli operai della Galileo e di Pizzoli, ai braccianti in lotta per l'impiego e la terra ed agli statali. Il primo saluto ufficiale al congresso — che riportiamo in altra parte — è stato quello del compagno Giorgio Amendola, accolto con vivo consenso. Hanno letto il saluto il fedelissimo Olivetti, il socialista moderato Tanassi, il delegato del socialista sannese Giacomini e infine, Parri. Una telegramma formale di Rumor è stato accettato col silenzio (di democristiani presenti al Congresso vi è solo Giannelli, più due preti giornalisti che seguono i lavori per conto di fogli dell'azione Cattolica), un telegiornale di Altaglioli accolto con qualche zitto, e il messaggio di un vecchio socialista che raccomandava la unità del Partito. Vi sono stati anche telegrammi dell'ANPI, del Comitato italiano della pace ed uno di Kandelj, auspicante una profonda collaborazione tra il PSI e l'Alleanza socialista del popolo jugoslavo.

1.500 RECLutati A BARLETTA

BARILETTA, 15. - Di pari passo con le lotte e il movimento dei lavoratori, si sviluppa con grande slancio in provincia di Bari la campagna del tesseramento e reclutamento al partito. Alla notizia del grande risultato conseguito dai compagni di Barletta la scorsa settimana, di 500 reclutati, se ne aggiunge oggi una ancora più significativa: 1.500 nuovi iscritti. Si tratta di operai, braccianti, contadini poveri, artigiani, piccoli esercenti, provenienti da tutti i partiti e dall'azione politica che i comunisti di Barletta hanno saputo portare avanti con successo in questi ultimi anni.

Il risultato clamoroso si è potuto realizzare grazie ad un'intelligente fioritura di iniziative politiche e misure organizzative, che hanno portato decine e decine di attivisti ad operare giorno per giorno con slancio in una situazione di lotta di larghe iniziative unitarie.

Il Comitato comunale di Barletta ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: « Raggiunto il 13 per cento dei nuovi iscritti al 1958, con 1.500 reclutati. Andiamo avanti alla testa dei lavoratori per un più forte e grande partito. Borracione ».

line tutti i nodi intrecciati in questi anni di guerra fredda e di ufficiale divisione del mondo. Poiché il piano di Adenauer non può essere smantellato se non nel quadro della liquidazione di quella politica, è evidente che tocca prima di tutto ai dirigenti americani e britannici — che l'hanno voluta e alimentata — compiere i passi necessari. I prossimi giorni e le prossime settimane ci diranno fino a che punto recenti sfumature nel linguaggio tradizionale di Washington e di Londra possano confortare l'ipotesi che si sia alla vigilia di una revisione.



NAPOLI - Amendola, De Nicola, L. R. Sansone e Nenni conversano prima dell'inizio dei lavori del Congresso del PSI

creerà una situazione sana, se maggioranza e minoranza avranno il senso della responsabilità. Al Congresso di Venezia Nenni si parteciperà con riferimento per quanto riguarda « l'impegno del PSI, ostacolato dall'URSS, ostacolato dall'URSS, ostacolato dall'URSS ».

La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».

La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».

Il saluto di Amendola

NAPOLI, 15 - Ecco il testo del saluto rivolto stamane dal compagno Giorgio Amendola, a nome del PCI, al XXXIII Congresso del PSI. « Compagni, amici e compagni di tante iniziative, battaglie, ma l'onore di portare al vostro congresso, con spirito di schiettezza e fraterna amicizia, il saluto del Partito comunista italiano, è l'augurio sincero che i vostri lavori e le vostre decisioni rechino un importante contributo allo sviluppo delle lotte democratiche della classe operaia e del popolo italiano. »

« La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».

« La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».

ASPRA POLEMICA FRA AVVOCATI E MAGISTRATI

Condannato l'avvocato di Sacchi

L'Ordine prenderà provvedimenti disciplinari nei suoi confronti — L'Associazione dei magistrati sferra un violento attacco contro i difensori e la stampa — Il direttivo della Associazione dei giornalisti romani convocato per lunedì

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha espresso ieri, con un severo giudizio sull'episodio che ha avuto come protagonisti il super testimone Eglio Sacchi, il giudice istruttore Modigliani, il sostituto procuratore Felcetti e gli avvocati Ferdinando Ciarrapico e Ferdinando Ciarrapico. Come è noto, a un certo punto dell'istruttoria sul giallo di via Monaci, il super testimone, cedendo agli inviti rivoltigli dagli inquirenti, aveva rinunciato a un ricorso per Cassazione nonostante il parere contrario dei suoi difensori Gaeta e Addamiano. Non solo, ma aveva anche revocato il mandato ai suoi legali, assumendo in loro vece l'avvocato Ferdinando Ciarrapico.

La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».

La situazione si era improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio in seguito a un ordine del giorno della Associazione nazionale dei magistrati, del seguente tenore: « Il comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, in occasione della audizione penale, constata con rammarico... ».



Il L. R. Sacchi

La risposta dell'Ordine. L'Ordine degli avvocati ha reagito dopo una lunghissima riunione presieduta dal presidente avvocato Maggione, con il seguente ordine del giorno: « Sentita la relazione del consigliere avvocato Lanzetta, si ordina alle indagini espresse sull'episodio della revoca del mandato ai propri difensori da parte di un imputato in un clamoroso processo, e sulla campagna giornalistica che ne è seguita; presa anche visione dell'ordine del giorno diffuso dal comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, si ratifica, alla stregua del proprio diritto e del proprio dovere per la fondamentale funzione di tutela degli avvocati nell'esercizio dell'attività professionale, di assumere informazioni e di espere indagini entro i limiti dei propri poteri istituzionali, al fine di investigare a che non venga comminata inopportuna la dignità della loro e sia assicurata la piena libertà della difesa, con la garanzia consacrata dalla Costituzione e dalla legge processuale; deprecata qualsiasi ingerenza, esplicita o implicita, da qualunque parte provenga, che valga a turbare la libera esplicazione del mandato difensivo e, in relazione a questa, la esclusività dei rapporti tra patrono e difeso. ».

« Deplorea che, illustrando un comunicato ufficiale diramato dalla stampa, un magistrato abbia raccolto e propagato insinuazioni offensive nei confronti dei colleghi avvocati Nino Gaeta e Augusto Addamiano, per i quali manifesta la propria solidarietà. Rilevato con profondo rammarico il tono particolarmente irrispettoso dell'ordine del giorno dell'associazione nazionale dei magistrati, si esprime il consiglio di amministrazione, lamentando che il più stesso ordine del giorno è stato dal presidente dell'Ordine a sua smentita sul 10 gennaio nel corso di una conversazione con il presidente dell'Ordine stesso. ».

« Denuncia l'assurdità della stessa ista di provvedimento legislativo che dovrebbe, sostanzialmente, limitare la libertà della difesa, fondamentalmente in ogni nazione. ».

« Denuncia l'assurdità della stessa ista di provvedimento legislativo che dovrebbe, sostanzialmente, limitare la libertà della difesa, fondamentalmente in ogni nazione. ».

Proposto in USA un satellite americano-sovietico

WASHINGTON, 15 - Un'ipotesi di dichiarazione è stata avanzata dal presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower, e dal segretario di Stato, John Foster Dulles, che prevedono di essere fatti in funzione nei prossimi giorni grandi stabilimenti industriali, il volume della produzione in-

AFFOLLATA CONFERENZA STAMPA ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI DI WASHINGTON

Mikoian: "L'incontro al vertice non potrà essere rinviato ancora"

Colloquio con Hammarskjöld - Harriman, invitato a visitare l'U.R.S.S., vedrà Krusciov

WASHINGTON, 15 - Mikoian, in preparazione del colloquio con Hammarskjöld, ha detto che la dichiarazione di Dulles, secondo la quale possono esservi « molti metodi » per giungere ad una soluzione del problema tedesco, è molto interessante. Ha notato d'altro canto che nessuno ha presentato fino ad oggi per la Germania proposte migliori di quelle sovietiche. Lo statista sovietico ha fatto la dichiarazione che abbiamo riferito all'inizio dell'articolo e che è stata accolta con una domanda sull'atteggiamento sovietico nei confronti di una conferenza ad alto livello. « Voi sapete — egli ha detto — che noi e i nostri battuti a lungo per la conferenza a Mosca, e al più alto livello. Restiamo su questa posizione. Gli occidentali, però, hanno lasciato in sospeso le nostre proposte, obiettando una volta al giorno, una proposta sull'agenda. Gli anni passano e la conferenza non si tiene. E' nostra convinzione, però, che essa non possa essere rinviata. ».

Mikoian ha affermato anche che l'URSS non mira ad una direzione bipartita americano-sovietica degli affari mondiali, né a separare l'America dai suoi alleati, anzi desidera che ogni potenza abbia un ruolo nella soluzione dei problemi che la interessano. In merito agli esperimenti sovietici e quelli americani, ha detto che « questi esperimenti non servono a definire la durata della sospensione, che l'URSS vuole sia abolita, mentre gli americani vorrebbero fissare un termine, e un equo sistema di rotazione in seno al comitato di controllo. Ad un giornalista che aveva sollevato la questione algerina, ha risposto affermando che « il suo arrivo e il governo provvisorio algerino e il loro rapporto con le aspirazioni algerine alla indipendenza ed alla annata successo alla sua lotta. ».

L'ordine ha concluso sottolineando che non si sono ragioni perché il capitalismo e il comunismo non possano coesistere. « Io penso — egli ha detto — che è possibile che da un giorno all'altro "no, no", si trasformino in "si, si". Debbono esservi per questo degli incontri e la volontà delle parti di raggiungere un accordo. ».

NEW YORK - Il cordiale incontro nella sede dell'ONU tra Mikoian ed Hammarskjöld.

Domenica l'Unità in ogni famiglia!

Il Partito Comunista Italiano, Direzione, Roma, 11 gennaio 1959. A tutte le Segretarie dei Comitati Federali del Partito. Le informazioni giunteci dalle varie Federazioni confermano lo slancio con cui procede la preparazione della diffusione dell'Unità di domenica 15 gennaio, dedicata al 39° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Appare che vi è un reale bisogno di tutte le organizzazioni perché, in questa occasione, sia raggiunta e superata la diffusione di un milione di copie del giornale del Partito. Bisogna assolutamente che l'Unità giunga in tutte le famiglie e faccia conoscere a tutti gli italiani la politica di pace, di rinnovamento e di progresso sociale che noi sosteniamo. Per questo vi invitiamo, nei pochi giorni che ancora mancano alla prossima grande diffusione di domenica, a sollecitare tutti i Comitati di Sezione e di Cellula, tutti i compagni e tutti gli amici della Unità, a fare il massimo sforzo, perché il prossimo anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano tegni una diffusione veramente eccezionale dell'Unità, e l'obiettivo di un milione di copie sia non solo raggiunto, ma largamente superato.

Il reddito nazionale aumenta del 9 per cento nell'U.R.S.S.

MOSCA, 15 - Il reddito nazionale nell'URSS è aumentato nel 1958 del 9 per cento rispetto al 1957. I redditi reali della popolazione sono aumentati del 5 per cento per un lavoratore. Il pagamento di dividendi è stato di 202 a 215 miliardi di rubli, le entrate del bilancio del colosso sono aumentate del 33 per cento. Gli operai e gli impiegati sono gradualmente passati ad una giornata lavorativa più breve, senza riduzioni di salario. Sono questi alcuni dei dati resi noti questa sera a Mosca dall'Istituto centrale di statistica, il quale ha anche riferito che nel 1958 sono stati messi in funzione più di ottocento grandi stabilimenti industriali, il volume della produzione in-

SI AVVICINA IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI BILANCI

Stamane il Consiglio dei ministri discute su statali e imponible

Le nuove imposte sui consumi — Confermati i contrasti esistenti tra i ministri Vigorelli e Ferrari Aggradi — Nuove voci sulle dimissioni di Andreotti

Fanfani, rientrato a Roma ieri pomeriggio dalla puntata a Parigi, presiederà stamane alle 10 il consiglio dei ministri. All'ordine del giorno, dopo una relazione del presidente sui colloqui con Nasser, Karamanlis e De Gaulle, le questioni degli statali e delle nuove tasse, dell'imponibile e della impostazione dei bilanci.

Prati riferisce sulle sue indagini per reperire nuove fonti di entrata. I fiscalmente, e per ovvie ragioni, non si fa sapere nulla sulle imposte che egli proporrà, anzi si smentiscono le informazioni già diffuse sulla stampa. Ma si afferma anche che, in ogni caso, si cercherà di ripartire l'aggravio sul maggior numero possibile di voci, nella illusione di non scontentare troppo nessuno: ma resta chiaro che la maggior parte delle fonti sarà ricercata tra le imposte indirette. Comunque, la relazione Prati riguarderà solo i 60 miliardi previsti dalla prima offerta di Fanfani agli statali: ma a questa offerta, i sindacati hanno concordemente opposto delle controproposte che comportano numerosi miliardi in più.

Sulle rivendicazioni degli statali riferirà, a sua volta il ministro del Tesoro Andreotti. Ma è probabile che nella seduta di oggi il consiglio dei ministri non arriverà a concludere la discussione dei bilanci e neppure a prendere una posizione definitiva sul problema degli statali. I bilanci, che dovranno in ogni modo essere presentati al Parlamento entro la fine del mese, saranno oggetto di ulteriori riunioni del governo.

Sull'imponibile, le ultime informazioni raccolte confermano la ostilità governativa ad una nuova legge che assicuri il livello di occupazione e la tendenza invece a contrabbandare, dietro la demagogia di « facilitare lo sviluppo dell'agricoltura », nuove massicce sovvenzioni agli agrari.

I giornali padronali come *Il Sole* e *24 Ore* hanno già annunciato che un progetto di Vigorelli per garantire una aliquota di manodopera occupata, e agli obblighi di bonifica sarà respinta dal consiglio dei ministri. « Del tutto demagogico » viene qualificato dai giornali degli agrari il progetto Vigorelli di contro a quelli sostenuti da Ferrari Aggradi il quale, come scrive *24 Ore*, « si preoccupa di un sano sviluppo del settore agricolo approfittando in un certo senso della occasione ».

Ulteriori interessanti sviluppi ha avuto la situazione interna della D.C. e della maggioranza governativa. L'agenzia polifona è tornata sulla prospettiva di frattura della D.C. Poiché *Il Popolo* aveva scritto che « nessun uomo od organo responsabile della DC ha pensato o pensa ad aperture », la *Dies* afferma che « ne deriva con stringente logicità che i nomi come Granelli, Sullo, Del Bo ed altri non sono considerati, da fonte autentica ed ufficiale, responsabili ». Mercoledì l'onorevole Andreotti aveva avuto in mattinata un colloquio con l'onorevole Gui, incaricato da Fanfani di sondare i leader democristiani in vista della cosiddetta « chierificazione »: in serata, poi, Andreotti era stato ricevuto dal Presidente Granelli. Poiché qualcuno aveva messo in rapporto quest'ultimo incontro con l'intenzione attribuita al ministro del Tesoro di dimettersi dal governo, l'agenzia polifona ARI ha diramato un comunicato di smentita e proposito. La nota dice che Andreotti ha riferito a Granelli sul suo recente viaggio in Germania: ma subito dopo aggiunge: « In tale occasione non si può escludere che il ministro del Tesoro abbia esposto al Capo dello Stato talune sue vedute sull'attuale situazione politica del Paese ». Il che conferma che il rullamento di Andreotti al Quirinale, non è stato di pura cortesia, non è dimissioni, ma di vera e propria dimissioni, e che Granelli ha ancora ricevuto, successivamente, Fanfani, Medici e Andreotti.

Si sviluppa la lotta nelle campagne

Oggi la delegazione dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato sarà tra i lavoratori pugliesi che si battono per difendere il loro lavoro. Incontro tra i braccianti e i parlamentari, sono previsti per oggi a S. Nicandro Garganico e ad Apiceno, domani a S. Ferdinando e a Cerignola.

La lotta si sviluppa in tutti i paesi. Nel Foggiano è stato proclamato lo sciopero generale a Caprano Verano, una manifestazione si è svolta a Castelluccio della Daunia. A conclusione della riunione svoltasi presso l'Ufficio del lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli agricoltori è stato stabilito che nessun licenziamento verrà effettuato nelle aziende.

Anche nel Barese il fronte degli agrari si è incrinato.

A Bitonto alcuni operai hanno accettato di considerare valido il decreto prefettizio sull'imponibile. Piuttosto successo hanno avuto gli scioperi proclamati dalla CGIL e dalla UIL a Gravina, Andria, Minervino e Trani. A Spinola 300 lavoratori hanno manifestato sulle terre degli agrari nella zona di Murgia. In tutta la provincia di Taranto migliaia di braccianti, salariati fissi e compartecipanti hanno partecipato allo sciopero indetto dalla Federbraccianti, a Castelluccio e a Palopiano, sono state occupate simbolicamente le terre dell'agricoltore Cassano.

Nel Catanzarese, circa 4000 lavoratori della terra, sono in movimento e la lotta si allargherà nei prossimi giorni in numerosi altri centri.

Manifestazioni si sono svolte a Lumbadi, Borgia, Nocera Terinese e Staletti.

In provincia di Potenza a Banzi ed Acerenza i braccianti hanno dimostrato per l'imponibile.

Ad Erchie nel Brindisino i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli agrari hanno deciso di confermare il decreto del 1958.

Numerose manifestazioni si sono svolte nei paesi della Sicilia.

Al 90% lo sciopero all'Ansaldo Muggiano

LA SPEZIA, 15. — I lavoratori dei cantieri Ansaldo di Muggiano hanno manifestato oggi dalle 15.45 alle 16.45 contro il licenziamento dei 46 operai addetti alla mensa aziendale. Allo sciopero — il terzo nel giro di poche settimane — ha partecipato oltre il 90 per cento degli operai.

In questo modo i lavoratori del Muggiano hanno confermato la loro piena solidarietà con i 46 licenziati e respinto le pressioni e intimidazioni che la direzione del cantiere ha messo in atto per indurre i 46 lavoratori colpiti a desistere dalla lotta.

67% alla C.G.I.L. alla Manifattura di Borgo Sesia
75% alla Paramatti

VERCELLI, 15. — Nel rinnovo della Commissione interna della Manifattura Lane di Borgo Sesia, la CGIL ha registrato un notevole successo.

Ecco i risultati: CGIL, voti 668 (66,1), pari al 67,6% (65,9), seggi 4 (4); CISL, voti 320 (34,2), pari al 32,3 per cento (34) seggi 2 (2).

Il Congresso del P.S.I. a Napoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

« la scelta definitiva della democrazia e del metodo democratico come via al socialismo » e la loro assunzione a « valori permanenti ». Questa scelta viene ribadita così come vengono ribaditi i noti giudizi relativi al XX Congresso del PCUS e ai fatti di Ungheria. Questi giudizi « non sono un pedaggio pagato dal PSI per essere traghettato in campo socialdemocratico e un cedimento a pressioni esterne ». Non è assurdo — ha aggiunto Nenni, polemizzando in proposito con il recente articolo di Togliatti su « Rinascita » — che gli avversari chiedano al movimento operaio e al Partito socialista una garanzia di metodo e di contenuto democratico delle loro lotte. E' vero che sullo sviluppo democratico della lotta di classe pesa la minaccia permanente del ricorso alla forza e alla violenza da parte del capitalismo, ma è anche vero, secondo Nenni, che « in una larga misura l'avvenire è prefabbricato e preparato dalle nostre attuali lotte » e che « il consenso di dare una risposta positiva alla richiesta di garanzia, Nenni ha citato un proposito di Franco, ma non per ciò che significano nel senso della violenza reazionaria, ma per affermare che nella degenerazione francese ha avuto un peso decisivo appunto la « incapacità » in cui i comunisti si sono trovati di dare le garanzie che a loro venivano richieste (*Alleanza nella sala*).

« Non i confronti dei comunisti francesi, particolarmente diffusi e statale la polemica di Nenni di qui Nenni ha preso le mosse per ripetere alcune critiche note nei confronti dei comunisti italiani e delle conseguenti differenziazioni del partito socialista, in particolare per quanto concerne una « incapacità » di larghi settori dei comunisti italiani a coerenza le differenziazioni profonde nello sviluppo del capitalismo », e presunte tendenze a « far cadere il socialismo con la espansione del blocco sovietico ».

Unità del Partito socialista e il secondo tema che Nenni ha ripreso nei termini indicati a Venezia. A Venezia, però questa veniva avvertita alla prospettiva di unificazione con il Partito socialdemocratico uscita da Pralognan, Nenni si è difeso invece in questa sua relazione in poche parole, come di un episodio mal interpretato, e comunque concluso. Nenni ha ripetuto la tesi secondo cui è impedire « un deterioramento delle posizioni democratiche che ci faccia ritardare o spallare al muro ».

Cio significa stare alla opposizione, una opposizione « stimolatrice ». E significa che « con la DC quale è soggetta alle ipoteche delle forze conservatrici monopolistiche e reazionarie, non esistono problemi di partecipazione né problemi di collaborazione ».

« Non ha indicato quindi il terreno programmatico sul quale la lotta del PSI deve esercitarsi, nel quadro dei nuovi sistemi produttivi, per una direzione pubblica della economia, per la riforma fondiaria, per la nazionalizzazione, per la riforma scolastica, per un piano quadriennale di sviluppo che adegni la economia italiana al mercato comune; e ha attaccato i processi involutivi oggi in atto su tutti i terreni, sotto la direzione politica della DC ».

« La leva principale secondo Nenni, sta « nella iniziativa delle organizzazioni sindacali »; in questo campo il PSI, attraverso la sua azione politica generale e l'azione specifica della CGIL, deve intervenire per portare avanti il movimento di unità sindacale e deve rafforzare al massimo le sue posizioni di forza tra i lavoratori organizzati per evitare « di cadere al livello di un partito di opinione ».

« Quanto al terreno politico, la tendenza in atto alla degenerazione dello Stato democratico, attribuendone essenzialmente la responsabilità alla azione della « destra clericale ed economica » e alle ripercussioni della situazione francese.

Circa Fanfani e il gruppo dirigente di Iniziativa democratica, Nenni ha giudicato « una politica di « false aperture sociali, di piani scaglionati nel tempo e privi di copertura, di piccolo riformismo settoriale, di favori ai gruppi monopolistici, di attivismo che offre prospettive di ceccegnia al sottogoverno e agli affaristi ».

« Su questo tema, la D.C. ha accentuato la politica di regime. Ma oggi Fanfani ha le « ossa rotte » e per via della sua opposizione interna; e, secondo Nenni, consegue che « tutto è fermo » e che viene dalla destra D.C. ed economica il pericolo principale per la democrazia. E allora è necessario un chiarimento

vivo del dibattito che la relazione di Nenni ha fatto aperto.

« Non parlo dall'oltretomba », ha detto Basso, in polemica con chi già presenta la sua corrente come rinunciataria; e ne ha dato in realtà dimostrazione usando un tono piuttosto vivace, che a qualche congressista è apparso addirittura « provocatorio ».

Sulla carta — ha affermato Basso — i voti di Nenni sono ineccepibili, ma non lo sono se esaminano le cose sul piano politico. Dietro la percentuale dei congressi provinciali c'è infatti una grande incognita, quella del 70 per cento e a volte del 90 per cento degli iscritti al partito che non è intervenuta nel dibattito e non ha votato, forse per apatia, forse per protesta. Ne può essere sottolavato, secondo Basso, il « sentimentalismo » che ha giocato nei congressi provinciali, la suggestione che il prestigio di Nenni ha esercitato.

« Da queste e da altre considerazioni, anche circa un'ambiguità della mozione Nenni, Basso ha ricavato la conclusione che le posizioni reali del partito non sono riflesse fondamentalmente dal gioco delle correnti ».

Questa mattina la relazione Vecchietti

A Nenni in particolare, Basso ha chiesto che sia liquidato ogni equivoco nostalgico per « l'apertura a sinistra » e ogni forma di collaborazione con la D.C. o di illusione elettorale, e che sia fuggito ogni equivoco circa il rapporto con i comunisti; l'unità dei lavoratori deve essere considerata essenziale se si vuole dare un contenuto reale all'alternativa democratica, così come è indispensabile la autonomia qualificativa dei socialisti; deve esserci la libertà di critica, ma anche la collaborazione; si deve ricercare « una politica di classe »; ci si deve guardare dal configurare l'unità sul terreno solo sindacale e amministrativo escludendo il terreno politico, poiché la lotta di classe è sempre e prima di tutto politica e perché l'alternativa democratica è un obiettivo politico.

A Vecchietti Basso ha chiesto di chiarire se l'autonomia che anche la sinistra sostiene e potrà diversarsi da quella che pure esiste negli anni successivi al congresso di Bologna e che lasciava al partito comunista una funzione di guida e ne accettava l'autodefinizione di rappresentante della « parte più avanzata della classe operaia ».

« Queste basi, cioè ribadendo la sua linea programmatica, Basso si è in conclusione arguito uno scioglimento delle correnti in quanto non riflettono, anche per il loro carattere composito, la realtà del partito ».

« Chi si attende però — ha detto Basso — la nostra « convergenza » su posizioni di sinistra, sbagliata. Se dal Congresso non verrà una chiara linea, se non uscirà una linea ancora ambigua ed un mandato fiduciario a Nenni, se continuerà a gravare sulla linea del partito la ipotesi — cara alla DC e a tutti gli avversari — di una « apertura a sinistra » che falsi l'alternativa democratica, questa linea sarà chiara e consapevole che il pericolo viene dalla DC, e che una lotta cosciente, dura e programmata è l'unica via da seguire, se non si dirà di no a tutte le manovre e di sì alle lotte popolari, tutto ciò sarebbe motivo di grave preoccupazione per l'avvenire del partito e motivo di crisi ».

In sostanza, Basso chiede maggiori garanzie politiche per poter poi su questa base, venire ad una confluenza; e in questo caso chiederebbe per il suo gruppo — ve è stata in proposito una dichiarazione allucosa — tre o quattro posti in direzione.

Doppiamattina il congresso « assognerà l'ultima delle relazioni, quella della sinistra, e quindi si addenterà in pieno nel dibattito ».

Commenti a Nenni della sinistra

In pari tempo, però l'azione unitaria delle masse è apparsa di fatto nella relazione di Nenni come la più completa forza di appoggio sul terreno di lotta e su un terreno programmatico avanzato; e ciò conferma e riflette che la reale posizione e la linea di azione del partito socialista nel suo complesso rimangono ben diverse, come parte di tutto lo schieramento di sinistra, da quelle che sono nelle speranze e nelle pressioni e nelle forzature interpretazioni dei nemici del movimento operaio.

Dopo l'applauso caloroso della maggioranza del Congresso che ha accolto la fine del discorso di Nenni, e che ne aveva sottolineato i passi essenziali, gli esponenti della sinistra hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni di commento.

Vecchietti ha notato una « corruzione » nel discorso di Nenni per quanto riguarda i giudizi da lui espressi sulle forze che sono alla destra del PSI. « Ne risulta però — ha aggiunto Vecchietti — una impostazione che fa leva su una alternativa democratica basata su una chiarezza in ogni senso: alla destra come alla sinistra del PSI. Il problema di fondo della alternativa democratica è la lotta globale alla DC, ma con quali mezzi e con quali strumenti? Su questo il compagno Nenni tace ancora una volta e tace su ciò significa rimettere ancora una volta in discussione l'alternativa reale ». Analoghe dichiarazioni hanno fatto Valori e Luzzatto.

Giudizi non molto dissimili hanno trovato nella relazione di Nenni, e in quella della sinistra, un'eco. « Nenni », secondo il « N.Y. Times », « dopo aver nello scorso congresso annunziato la proclamazione di unità di azione con i comunisti, da lui stesso precisato che questa potrebbe uscire vittoriosa da questo congresso e dar luogo al cambiamento radicale della linea socialista ».

Braccianti in lotta per l'imponibile



PUTIGNANO: braccianti in sciopero per l'imponibile sfilano per le vie del paese

Due disoccupati feriti e 13 contusi dalla polizia a Napoli nel corso di energiche manifestazioni

Chiedevano lavoro e migliori condizioni di vita - Quindici dimostranti fermati - Compatto lo sciopero degli operai dei Cantieri di Castellammare proclamato dalla CGIL e dalla CISL

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15. — Nella tarda serata di ieri il più drammatico bilancio che si registrava dopo le cariche della polizia contro i disoccupati che manifestavano in piazza Municipio, diveniva improvvisamente più grave. Nel quartiere di Fuorigrotta, zona di recente espansione della città, millecinquecento senza tetto che da oltre un decennio sono costretti a vivere ammassati in un edificio semidiroccato le cui condizioni sono, sotto tutti gli aspetti, semplicemente sventose sono stati in strada per una disperata manifestazione di protesta e si erano scontrati con ingenti forze di polizia inviate di urgenza sul posto.

In mattinata, tra i disoccupati, si erano avuti due

feriti, Gennaro Buonocore e Gabriele Mondo, tredici contusi, quindici cittadini fermati, di cui sei arrestati e denunciati per « adunata seviziosa, blocco stradale, resistenza ecc. »; in serata nel corso dei violenti taufferugi verificatisi a Fuorigrotta si dovevano ancora lamentare sei feriti, un numero non precisabile di contusi, e altri cinque venivano tramutati in arresto fra i quali una donna trentenne.

Sono episodi che mostrano nella sua vera luce il volto di questo governo, Fanfani. In una sola giornata a migliaia di famiglie disperatamente alla ricerca di un lavoro, di una casa, si è risposto con l'arma tradizionale dei governi che concepiscono i loro rapporti con i cittadini in termini di so-

praffazione e violenza.

Otto feriti, decine di contusi, undici cittadini incarcerati; un linguaggio duro e doloroso questo delle cifre sulle « bravate » della polizia di Trambroni e di Fanfani. Un linguaggio che la giustizia sommaria della borsa demagogica clericale.

Ma la situazione napoletana non è solo caratterizzata da queste esplosioni di profondo malcontento.

Anche se per aspetti e problemi diversi, che si riassumono nella difesa del posto di lavoro e per gli aumenti e la perequazione salariale, la battaglia in corso a Napoli per conquistare una condizione di vita più civile e decorosa trova il suo epicentro nelle aziende stagionali esse statali o private.

Per la continuità e la difesa del posto di lavoro le maestranze dell'IMENA di Baia e quelle degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, la cui lotta, hanno continuato la lotta con sei giorni di manifestazioni di protesta. Essi rivendicano lo sviluppo produttivo e autonomo delle loro fabbriche nel quadro di un nuovo piano IRI.

A Frattamaggiore i lavoratori del limificio, sui quali gravava la minaccia di massicci licenziamenti che preludevano alla smobilizzazione dello stabilimento hanno dato vita a combattive manifestazioni di circondamento dalle viva solidarietà popolare.

Oggi, a Castellammare, i millecinquecento operai e impiegati dei Cantieri navali, aderendo all'appello della CGIL e della CISL, hanno abbandonato il lavoro, attraversando in corteo l'abitato fra la viva solidarietà dei commercianti, dei cittadini di ogni opinione. E' stata questa una ferma risposta alla pervicace ostinazione dei dirigenti aziendali, funzionari dell'IRI, nel negare l'avvio di una trattativa per le rivendicazioni salariali. Da tre settimane il reparto-chiave della produzione è in lotta, provocando la fermata degli altri reparti e quindi bloccando di fatto l'attività produttiva.

Domani l'incontro per le M.C.M.

Sempre più gravi appaiono i problemi economici e sociali del Mezzogiorno. Mercoledì, 17 gennaio, ha convocato i rappresentanti dei lavoratori e dei commercianti della zona di Castellammare, per discutere le proposte di licenziamento di 1.500 operai. Frattanto si preparano per i prossimi giorni una serie di iniziative di lotta e di dimostrazione.

Mercoledì, 17 gennaio, si svolgerà un incontro pubblico a Castellammare, presieduto dal segretario della CGIL, per discutere le proposte di licenziamento di 1.500 operai. Frattanto si preparano per i prossimi giorni una serie di iniziative di lotta e di dimostrazione.

Medici riceve oggi i parlamentari e i sindaci della Campania

Oggi alle 18.45 il ministro Medici, per delega del presidente del Consiglio, riceverà i parlamentari e i sindaci della Campania. Il ministro è interessato alla salvezza delle Manifatture Coloniali Meridionali. L'incontro era stato richiesto al recente convegno di Nocera Inferiore.

La Federmezzadri chiede al governo di ripristinare trattative unitarie

L'esecutivo decide di intensificare la lotta - Le organizzazioni sindacali della categoria possono trovare un comune accordo

L'esecutivo della Federmezzadri, a conclusione della sua riunione, ha annunciato la decisione di chiedere al Ministro del Lavoro di intervenire ufficialmente nella vertenza in atto per ripristinare le trattative unitarie.

Interpretando il profondo senso unitario espresso dalle lotte delle masse mezzadri, la Federmezzadri ha deciso l'immediata intensificazione delle iniziative di lotta della categoria.

Nel corso della riunione l'esecutivo della Federmezzadri nazionale ha esaminato le iniziative di lotta sviluppatesi nelle zone mezzadri, contro l'assurdo prelievo adottato dalla Confagricoltura per escludere la grande organizzazione sindacale dei mezzadri dalla trattativa, per la ripresa delle trattative unitarie, ed

ha espresso « un giudizio positivo » sull'ampiezza che queste hanno assunto ed assumeranno nei prossimi giorni.

L'esecutivo ha rilevato che lo stentato procedere della trattativa separata dimostra che essa « non potrà approdare a soluzioni convenientemente valide se non saranno affrontati i termini reali della vertenza che sono quelli di una modifica sostanziale del vecchio contratto fascista, per un nuovo e moderno contratto, se non si ricostruisce l'unità delle organizzazioni mezzadri, nella sola capace di condurre la trattativa su posizioni di forza ».

Nell'esaminare l'atteggiamento seguito dalla CISL, tendente a dar credito alla proposta assunta dalla Confagricoltura, l'esecutivo ha

affermato « che la trattativa sindacale e una legge di riforma dei contratti agrari non sono in contrasto con quelle che esistono sia il contratto fascista sia leggi fasciste che regolano la mezzadria, le quali limitano i diritti dei mezzadri e debbono essere modificate se si vuol difendere la categoria ».

La Federmezzadri ha espresso il proprio convincimento « che le organizzazioni sindacali dei mezzadri possono trovare un comune accordo nello stabilire i tempi e le condizioni della trattativa che per la riforma delle leggi vigenti in materia di patti agrari ».

Perciò la Federmezzadri ha rivolto alla CISL un nuovo invito a pronunciarsi apertamente sulla necessità o meno di modificare la legislazione fascista ».

Agitazioni per il lavoro in tutta la Sardegna

A Oristano sono confluiti braccianti da 16 città

CAGLIARI, 15. — Gravissime agitazioni unitarie dei disoccupati si sono svolte in tutta la Sardegna per l'imponibile di mano d'opera e l'attuazione del piano di risarcimento della disoccupazione.

Ora, in vista dei conflitti braccianti di sedici città disoccupati si sono recati in corteo presso il Consorzio di Bonifazi. Una delegazione guidata dai dirigenti della CGIL e della CISL, ha chiesto che il Consorzio di Bonifazi, il quale ha promesso il suo interessamento per l'assunzione di una certa aliquota di mano d'opera nelle opere di bonifica della zona del Tirso.

Sabato dopo i lavoratori, fra i quali erano i delegati di circa 1600 disoccupati della sola città di Oristano, si sono recati nella piazza di Bonifazi, in una manifestazione di protesta, al fine di ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione di importanti opere

pubbliche. Il sindaco ha assicurato che, per una serie di giorni, il Consorzio continuerà a riunirsi in sessione straordinaria « per discutere l'allarmante problema della disoccupazione ».

Organizzazioni di disoccupati si sono avute nei centri meridionali del Sud.

A Nuri oltre duecento disoccupati si sono recati in corteo presso le autorità comunali. E' stata nominata una delegazione che si è recata a Cagliari, accompagnata dal consigliere regionale del PCI compagno Luigi Prostu ha conferito con il sindaco di Nuri, il quale ha promesso l'interesse della giunta per l'esecuzione delle opere pubbliche e la concessione di un cantiere di lavoro.

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha intanto diffuso migliaia di copie di una mozione che chiede alla giunta, presieduta dall'on. Corras, un'opera di lavoro pubblico, un piano occupazione e un programma di emergenza per lo sviluppo.

Il « N. Y. Times » sul congresso del PSI

NEW YORK, 15. — Dal congresso socialista italiano — scrive il « New York Times » — potrebbe emergere il più grande successo democratico di questo tempo: l'impedimento della « falsa repubblica francese ». « Potrebbe giungere in tutta la sua concretezza, positiva l'opera svolta da un gruppo di partito di maggioranza democratica, che lo stesso vecchio capo del socialismo italiano Pietro Nenni scrive il « Washington Post ».

Il « New York Times » pone in rilievo l'appello lanciato dal PCI al PSI, per l'unità contro il capitalismo monopolistico — Nenni — secondo il « N.Y. Times », « dopo aver nello scorso congresso annunziato la proclamazione di unità di azione con i comunisti, da lui stesso precisato che questa potrebbe uscire vittoriosa da questo congresso e dar luogo al cambiamento radicale della linea socialista ».